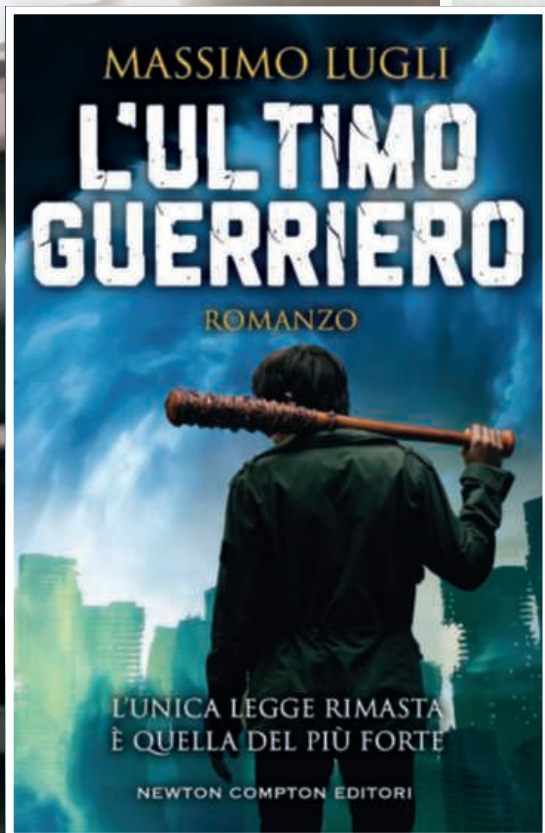


LIBRI

Anche nel buio  
brilla la speranza

MASSIMO LU



Il grande giallista italiano scrive per Visto e ci racconta del suo ultimo romanzo, che a nostro parere potrebbe diventare un bel film con Charlize Theron

di MASSIMO LUGLI  
ROMA, LUGLIO

**S**trade deserte, palazzi diroccati e abbandonati, animali feroci ovunque, gran parte dell'umanità, tornata allo stato primitivo, sopravvive a stento cacciando con armi di fortuna e combattendo incessantemente una guerra di piccoli gruppi rivali per una sorgente d'acqua, un po' di cibo, un pezzo di terra. È lo scenario apocalittico del mio romanzo, *L'Ultimo Guerriero* (pagine 448, euro 9,90, Newton Compton). Un'idea che avevo da anni, ma che si è concretizzata durante il primo lockdown, quello "vero": un panorama da "day after" che non avremmo mai potuto immaginare. Il tema è quello di un mondo che im-

### CRONISTA E SCRITTORE

Massimo Lugli, 66 anni, scrittore e cronista di nera, ha lavorato per *Paese Sera* e *la Repubblica*. *L'ultimo guerriero*, il suo nuovo libro (a sin. la copertina) ricorda le atmosfere post apocalittiche di film come *Mad Max: Fury Road* con Charlize Theron, 45, a lato e sopra in *Mad Max: Fury Road*.

plode, delle contraddizioni deflagranti che arrivano alle conseguenze più estreme. Pandemie che si susseguono una dopo l'altra e diventano endemiche, una crisi economica globale che azzerava l'economia, inquinamento e riscaldamento globale che stravolgono i cicli della natura e, soprattutto, le disuguaglianze sociali che dividono l'umanità in due categorie.

Da una parte i Regolari, i pochi privilegiati che vivono in ville blindate e protette da piccoli eserciti privati, han- ►►



## LA GUERRA CHE VERRÀ

**A sin., Charlize Theron in *Mad Max: Fury Road*. Nel film come nel romanzo di Massimo Lugli le crisi (sanitarie, economiche e climatiche) fanno da sfondo a una guerra di supremazia tra categorie sociali differenti e opposte.**

go, difficile, rischioso e lo porterà a imbattersi in alcune realtà inquietanti.

La protagonista femminile, “Clara”, vive in modo completamente diverso. È una “Regolare” dal passato oscuro, compagna di un ufficiale dell’Esercito. Maniaca del fitness, anoressica, problematica, fa la volontaria per la Croce Rossa, una delle poche organizzazioni umanitarie sopravvissute e si troverà suo malgrado coinvolta in scontri a fuoco, uccisioni di massa, fughe rocambolesche, segreti, sotterfugi.

Facile immaginare che questi due destini così diversi finiranno, in qualche modo, per incrociarsi. Ma su questo, ovviamente, non posso dilungarmi e aggiungo solo che ho scritto un finale destinato a stupire i lettori. E spero di esserci riuscito.

Qualcuno, dopo averlo letto, mi ha detto che il testo ricorda vagamente i miei due primi romanzi: *La legge di Lupo Solitario* e *L’Istinto del Lupo*, ambientato tra i clochard di una metropoli mai nominata, ma in cui è facile riconoscere Roma. Il tema dei personaggi sempre in bilico, che sopravvivono a stento in preda a istinti primordiali, in effetti, mi affascina fin da bambino, quando mi ritrovavo spesso a chiacchierare con barboni, tossicomani e drop out di ogni genere. Non è un caso se, in quaranta anni di giornalismo mi sono dedicato quasi esclusivamente alla cronaca nera. Evidentemente ho qualcosa di sbagliato in testa.

Il libro, dopo un prologo ambientato molti anni prima dell’inizio vero e proprio, è diviso in tre parti, ciascuna intitolata a una divinità della Trimurti induista: Brahma, il Creatore; Vishnu, il Conservatore; Shiva, il Distruttore - i tre stadi di sviluppo del Mondo. La citazione di Charles Bukowski che apre la terza parte mi è sembrata appropriata: «Così finirà il mondo. Non con la bomba atomica, ma con merda merda merda».

►►► no energia elettrica, veicoli, cibo. Dall’altra gli Esclusi, la maggioranza, ormai privi di tutto, che brandiscono lance, archi, mazze e giavellotti, mangiano quello che trovano, muoiono di malattie, scontri all’arma bianca, fame, freddo, attacchi di lupi, orsi, cinghiali, serpenti velenosi. In mezzo, in una zona grigia, scorrazzano i Bikers, motociclisti in sella ai loro quad, veicoli a quattro ruote all’terrain, armati fino ai denti e votati alla violenza e al massacro

Romanzo distopico: in letteratura si definisce così un testo ambientato in un futuro catastrofico. Un genere di moda alcuni anni fa, soprattutto sull’onda della paura nucleare. Cercare di riproporlo ai lettori di oggi è una sfida che io e il mio editore abbiamo affrontato con se-

renità, considerando il fatto che il Covid ci ha costretti, tutti, a considerare il futuro con apprensione, a ricordarci la nostra fragilità, a renderci conto che la Natura, per quanto violentata, ingabbiata, maltrattata dall’Uomo può prendere il sopravvento.

Mi piace pensare di aver scritto una favola feroce che è anche un romanzo di viaggio: quello di “Uno” detto anche “Giaguaro”, ex manager diventato, suo malgrado, capo di un piccolo gruppo di Esclusi. Quando il suo accampamento è minacciato dalle pretese di un altro raggruppamento, più forte e organizzato, in cerca di una fonte d’acqua, “Giaguaro” ottiene due mesi di tempo prima di sgomberare insieme ai suoi e si mette in cammino alla ricerca di un posto dove stabilirsi. Il percorso sarà lun-

## I REGOLARI, GLI ESCLUSI E I BIKERS: TRE CLASSI SOCIALI IN UN MONDO IN DISSOLUZIONE